

uardialtroveinternationalwomen'
uardialtroveinternationalwomen'
uardialtroveinternationalv
uardialtroveinternational
alsguardialtroveinternatio
valsgu
ati
me
rom
lwo
ialv
natio
ernatio
ternat
intern
veint
rovein
dialtrove
uardialtro
alsguardialt
nawomen'sfilmfestivalsguardia
nawomen'sfilmf
sguard
nawomen'sfi
sgu
ernawomen'sfilmfestivals
nawomen'sfilmfestiva

Teatro Franco Parenti



SGUARDI ALTROVE
WOMEN'S FILM FEST
13 — 21.06.2019

SGUARDI ALTROVE È PRODOTTO DA



IN COLLABORAZIONE CON



SGUARDI ALTROVE È SOSTENUTO DA



SOCIO FONDATORE DI



REALIZZATO CON IL PATROCINIO DI:



CON LA COLLABORAZIONE DI



LOCATION:

TEATRO FRANCO PARENTI
Via Pier Lombardo 14 (MM3 Porta Romana)

IL CINEMINO
Via Seneca 6 (MM3 Porta Romana)

WANTED CLAN
Via Atto Vannucci 13 (MM3 Porta Romana)

APRÈS-COUP
Via Privata della Braida 5 (MM3 Porta Romana)

AUDITORIUM COMUNALE PADRE REINA
Viale Filippo Meda 20 (Rho)

GERMI
Via Cicco Simonetta 14 (MM2 Sant'Agostino)

INFOPOINT RHO
Piazza S. Vittore 22 (Rho)

OPEN MILANO
Viale Monte Nero 6 (MM3 Porta Romana)

SPONSOR:



CONVENZIONI:



BIGLIETTI:

- INGRESSO SINGOLA PROIEZIONE: €7,00
- ABBONAMENTO PREZZO INTERO: €30,00
Fino al 13 Giugno
- INGRESSO INCONTRI: €3,50

Per elenco completo consultare il sito:
sguardialtrovefilmfestival.it

DIREZIONE ARTISTICA
Patrizia Rappazzo

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE E COORDINAMENTO GENERALE
Valentina Scalzo

COORDINAMENTO SEZIONE OLTRE IL CINEMA. TASSELLI D'ARTE
Alessia Mazzini

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Benedetta Capponi
Roberta Crespi
Gaia Ferrazzano
Vittorio Galbusera
Giorgia Gamberini
Alessandro Invernizzi
Alessia Mazzini
Giulia Pierasco
Francesca Sozzi

COMUNICAZIONE E SOCIAL
Giulia Pierasco

MEDIA PARTNER
Benedetta Capponi
Roberta Crespi

CINEMA E FORMAZIONE
Alessandra Ghimenti
Francesco Cappa
Maria Rosa Del Buono
Patrizia Rappazzo

OSPITALITÀ E ACCOGLIENZA
Giorgia Gamberini
Giulia Pierasco
Francesca Sozzi

SOTTOTITOLI
Subsfactory /NUOVI SGUARDI
Melania Mastinu /SGUARDI (S)CONFINATI
in collaborazione con Gaia Ferrazzano

MOVIMENTO FILM
Vittorio Galbusera
Alessandro Invernizzi
con la partecipazione di
Alessia Mazzini
Gaia Ferrazzano
Francesca Sozzi

PREMI E GIURIE
Roberta Crespi

SITOW
Benedetta Capponi

UFFICIO STAMPA
Mongini Comunicazione

PROGETTO GRAFICO
1977magazine

SIGLA
IED - Istituto Europeo di Design di Milano

COMITATO SCIENTIFICO
Elisabetta Brunella
Gianni Canova
Luisa Comencini
Maria Rosa Del Buono

GIURIE

GIURIA NUOVI SGUARDI
PREMIO FILORGA CINEMA DONNA
• Paola Jacobbi
• Silvia Cohen
• Marco Pozzi

GIURIA SGUARDI (S)CONFINATI
PREMIO TALENT UNDER 35 E PREMIO IL CINEMINO

VETRINA #FRAMEITALIA
PREMIO S.N.G.C.I. SINDACATO NAZIONALE GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI ITALIANI E PREMIO GIOVANI 1977, RIVISTA ONLINE
• Giorgia Maestri
• Anna Pennella
• Benedetta Pini
• Francesca Riccio
• Clara Sutton

CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI A CURA DI
Marianna Cappi
Barbara Nava
Anna Maria Pasetti

CONCORSO INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI SGUARDI (S)CONFINATI A CURA DI
Silvia Muntoni

VETRINA #FRAMEITALIA A CURA DI
Patrizia Rappazzo
Cinzia Masotina

FOCUS LE PIONIERE DEL CINEMA EUROPEO A CURA DI
Patrizia Rappazzo
con la collaborazione di Gaia Ferrazzano

FINESTRA UNGHERIA A CURA DI
Krisztina Sandor

DONNE IN CODICE A CURA DI
Sabina Berra
con la collaborazione di Alessia Mazzini

EVENTO SPECIALE FUTURA \ FOTOGRAFIA, EDITORIA E CINEMA
I NUOVI SGUARDI ALTROVE A CURA DI
Marta Stella

OMAGGIO AGNES VARDA A CURA DI
Patrizia Rappazzo
Floriana Chailly

LABORATORIO

MANI IN PASTA
ART-COUNSELING E SCULTURA A CURA DI
Anna Maria Miglietta
Giacomo Sparasci

PERFORMANCE

QUATTRO PASSI DI LIBERTÀ VIGILATA
PERFORMANCE TEATRALE PER UNO
SPETT'ATTORE A CURA DI
Marcella Viscione

TEATRO

ARTEMISIA
RECITA: Annina Pedrini
CON: Laura Catrani e Irina Solinas
A CURA DI: Federica Santambrogio

ITALIA - SENEGAL /EMIGRAZIONE AL CONTRARIO
PRIMO STUDIO, DI:
Livia Grossi

LETTURA SCENICA

ADA LOVELACE E LE SUE SORELLE
LETTURA SCENICA DI
Sabina Berra

TALK

TI RACCONTO L'IRAN. I MIEI ANNI IN TERRA DI PERSIA
PRESENTAZIONE LIBRO, DI
Tiziana Ciavardini
CONDUCE: Patrizia Rappazzo

SOKSABAY: IL CORAGGIO DI MARIE
DI: Floriana Chailly
CON: Emanuele Giordana

100 DONNE CONTRO GLI STEREOTIPI PER LA SCIENZA
PRESENTAZIONE LIBRO, DI
Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli
CON: Elena Ferrari
CONDUCE: Sabina Berra

BECOMING A WRITER /BIOGRAFIE AL FEMMINILE DI GRANDI SCRITTRICI
A CURA DI
Susanna Fontana

CINEMA E FORMAZIONE
LO SGUARDO DELLE DONNE. CINEMA PER LA SCUOLA
A CURA DI: Francesco Cappa, Maria Rosa Del Buono, Alessandra Ghimenti, Patrizia Rappazzo

“Sguardi Altrove Film Festival” è arrivato alla 26a edizione proseguendo e arricchendo nella crescita il suo percorso nel far conoscere ed approfondire il meglio del cinema attraverso l’espressione, la visione e il linguaggio del femminile.

“Bellezza e coraggio: plurale femminile contemporaneo” è il titolo con cui il festival propone una serie ricca e articolata di proiezioni diffuse in diversi luoghi della città, ma con centro nevralgico al Teatro Franco Parenti.

Oltre alle due sezioni competitive “Nuovi Sguardi” e “Sguardi (S) confinati”, quest’ultima riservata ai cortometraggi internazionali dedicato alle giovani autrici under 35, due focus in particolare “le Pioniere del Cinema Europeo” e “Donne e tecnologie. Donne in Codice”, sono accompagnati da momenti di approfondimento e incontri, per le generazioni più giovani.

Sono lieto che, nel quadro dei festival componenti Milano Film Network, “Sguardi Altrove Film Festival” contribuisca ad articolare il panorama e l’offerta culturale della nostra città in un lungo “ideale” cartellone cinematografico che percorre l’intero anno.

FILIPPO DEL CORNO
ASSESSORE ALLA CULTURA
COMUNE DI MILANO

Andrée Ruth Shammah
Direttrice Teatro Franco Parenti

La nostra casa, una stanza, l'amica con cui siamo cresciuti, un vestito che in più di un'occasione ci ha portato fortuna, tutte quelle cose, persone e luoghi che ci fanno sentire a nostro agio e ci rassicurano sono quello che comunemente definiamo la nostra comfort zone. E' difficile uscirne perché restare chiusi nella bolla di quello che conosciamo ci fa sentire bene, protetti. Io però ho sempre pensato che la cultura dovesse servire ad agire fuori dagli schemi, a romperli, a fare esplodere la nostra piccola bolla personale. E' per questo che sono felice di accogliere, per la prima volta al Teatro Franco Parenti, Sguardi Altrove Film Festival (quest'anno alla 26° edizione) perché, riproponendosi fin dalle sue origini come luogo di dialogo interculturale e di confronto critico con cinematografie "altre" provenienti da paesi e culture differenti, ci costringe a cercare quello che ci fa stare bene, o di cui inconsapevolmente abbiamo bisogno, in un "altrove" più o meno lontano dalla nostra personalissima comfort zone.

In particolar modo trovo che sia una coincidenza un po' magica che Sguardi Altrove approdi al Parenti proprio quest'anno che io stessa sto esplorando con Coltelli nelle gallerie assieme ad Eva Riccobono il mondo femminile, la bellezza e il coraggio delle donne che mettono al centro la loro capacità di fare in maniera creativa, perciò sono sicura che questo incontro sarà un punto di partenza per contaminazioni e sperimentazioni future.





**Bellezza e coraggio.
Plurale femminile contemporaneo.
Festival delle donne 2019**

Sguardi Altrove International Film Festival per la sua 26° edizione cambia look, portando con sé una ventata di novità che ha rivitalizzato il progetto originario, spostando le sue date verso l'inizio dell'estate approdando in uno degli spazi più significativi della cultura italiana.

Location di grande prestigio che da quasi cinquant'anni allinea stagioni di rara qualità, il Teatro Franco Parenti, diretto da Andrée Ruth Shammah, accoglie la ventiseiesima edizione del festival, rivivificata dalla fiducia della nuova collaborazione, ambientando in tre sale dedicate, il Cinema, corpus principale del progetto festivaliero, la sezione parallela Oltre il Cinema e Tasselli d'Arte che accosta alle proiezioni, incontri, masterclass, performance teatrali e un laboratorio di scultura dedicato alla crescita personale. L'edizione 2019 si estende anche al territorio con la collaborazione del Comune di Rho, e con alcuni appuntamenti nella nuova cittadella del cinema, creati intorno al Teatro Franco Parenti e con la collaborazione de Il Cinemino, sala off con programmazione di qualità, di Wanted Clan, spazio cult di incontri, distribuzione e proiezioni di cinema di ricerca, per contenuti e linguaggio e di Après-Coup, la cui programmazione versatile spazia tra cinema, teatro e musica di genere. Il festival, nella sua inedita formula metropolitana, si inserisce quindi in maniera naturale nella poliedricità della proposta che il teatro, e i luoghi di cultura intorno ad esso, offrono alla città, e porta sullo schermo la bellezza e il coraggio delle storie e dei protagonisti, donne e uomini, raccontate da artiste/i provenienti da ogni parte del mondo, che ci restituiscono vicende di ieri e di oggi (aprono spazi di riflessione su temi controversi come la violenza, il femminicidio, la famiglia, i clan, i riti tribali che vedono le donne spesso protagoniste di sopraffazione e violazione dei diritti umani), spaziando nei generi e contaminando il linguaggio che spesso sconfinava nella ricerca e nella sperimentazione. Un'edizione di grande impatto che presenta un ricco programma (anche se il festival sconta i continui tagli di contributi istituzionali, la latitanza dei privati e si sostiene grazie alla nutrita schiera di giovani volontari appassionati di cinema e di uno staff di professioniste, interamente al femminile), il cui comune denominatore è il Coraggio delle donne di tutti

i tempi che con determinazione, professionalità e impegno perseguono i loro obiettivi senza mai perdere di vista la mèta, dando valore ai successi raggiunti e che oggi lavorano per non perderli.

La memoria del Passato — in programma un Omaggio alle Pioniere del Cinema Europeo, in collaborazione con Ewa Network, la Cineteca di Roma e quella di Bologna, e una Finestra sul Cinema Ungherese — si riannoda al Presente con le sezioni competitive internazionali Nuovi Sguardi e Sguardi (S)confinati, dedicate ai lungometraggi (doc e fiction) e ai cortometraggi di finzione, che puntano l'attenzione su guerre vicine e lontane, sull'immigrazione, ma anche su vicende familiari, o eccentriche storie personali alla ricerca di identità e stabilità fisica ed emotiva. Storie contemporanee anche con la sezione Frame Italia, vetrina dedicata al cinema italiano, anche a regia maschile, che presenta un ventaglio di opere che hanno destato l'interesse della critica e ancora poco note al pubblico, alcune in anteprima assoluta. Proiezione nel tempo prossimo a venire, l'Evento Speciale, Futura, sezione dedicata alle giovani promesse nel campo della fotografia, dell'editoria e della Scuola di Cinema Luchino Visconti, di cui sicuramente ricorderemo i nomi per la loro ingegnosità e competenza professionale. Il Plurale femminile contemporaneo si articola quindi in un'Estetica dello Sguardo e del Fare, che riallaccia, rinnovandolo, il cartellone 2019 alle edizioni precedenti e che si dispiega nelle sfaccettature della creatività, che dallo schermo sconfinano alle tavole del teatro. Con il Focus Donne in Codice i linguaggi della scienza, della tecnologia e della matematica, incrociano il cinema, portando le testimonianze di donne che da anni lavorano sul campo e di autrici che firmano successi internazionali sfidando i pregiudizi che le volevano nerd senza futuro. Un programma di pregio — che vede la presenza di tanti ospiti ad arricchire la proposta dialettica e la partecipazione attiva del pubblico — dove spiccano numerose anteprime nazionali ed europee — e in cui si iscrive l'Omaggio alla pioniera della Nouvelle Vague francese, Agnès Varda, recentemente scomparsa. Donna poliedrica e immaginifica, bizzarra e audace, sentimentale e raffinata, l'artista ci conduce nella sua Parigi (belga di nascita, ma francese d'adozione) e nelle consuete divagazioni tra fotografia e cinema, teatro e arte contemporanea.

Un augurio quindi al progetto 2019, in cui la forma è il contenuto e nella cui armonica relazione si costruisce il senso, ci si apre al confronto critico e al continuo rinnovamento del pensiero creativo.

NUOVI SGUARDI

CONCORSO INTERNAZIONALE

LUNGOMETRAGGI

La sezione Nuovi Sguardi quest'anno presenta una selezione dedicata alla bellezza e al coraggio delle protagoniste e dei protagonisti dei dieci lungometraggi in concorso: non solo donne, ma anche uomini, di cui lo sguardo delle registe (o della coppia mista alla regia) illumina la determinazione e la consapevolezza di sé, dei propri desideri e delle proprie scelte, anche nei contesti più ostili. In particolare, emerge, fra i film proposti, un elemento comune nella cattura dei personaggi nel momento più acuto e complesso della ricerca di sé, nell'istantanea di un'evoluzione o comunque di uno scioglimento di un nodo, che spesso li traghetta all'età adulta. È il caso del film di apertura "Becoming Astrid", in cui la regista Pernille Fischer Christensen racconta il percorso umano, personale e doloroso, che ha portato la Lindgren a trovare la sua identità di scrittrice. L'identità più nota, collettivamente e pubblicamente, è dunque l'approdo di un percorso privato, di conoscenza di sé e del mondo, che trova nel cinema lo strumento più adatto per la sua reinvenzione. Similmente, nell'affascinante "Mon tissu préféré", la realtà della guerra civile siriana, col carico di orrore, distruzione e morte che si porterà appresso, è tenuta sullo sfondo e utilizzata come detonatore di

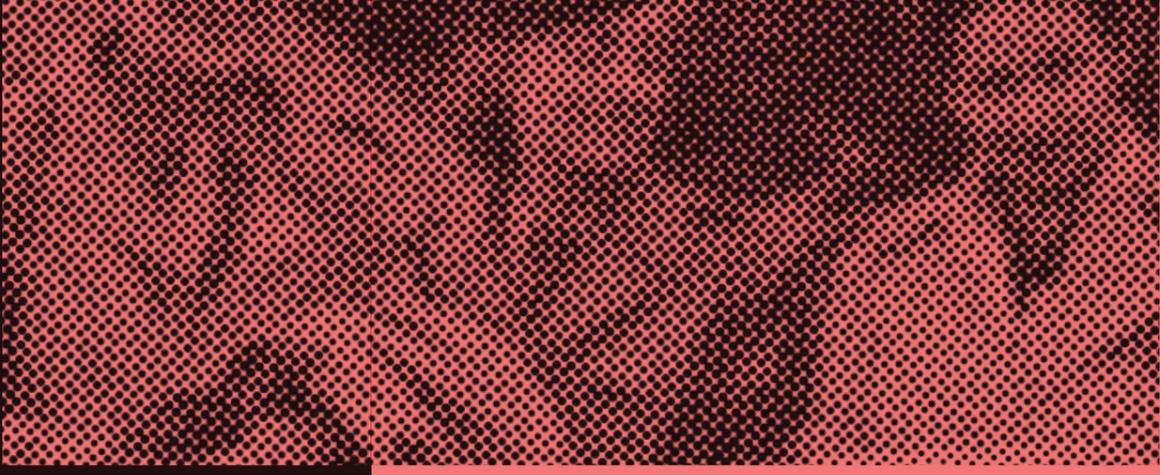
un bisogno di vita e di espressione di sé della venticinquenne Nahla. L'opera prima di Gaya Jiji è infatti un "prima della rivoluzione" volutamente rivolto all'interno, della protagonista e del suo palazzo, altro personaggio metaforico del film, lungo le cui scale, dietro le porte socchiusse, si consuma l'esplorazione del desiderio e la formazione di Nahla. L'inquietudine del paese si riflette dunque nell'intimo della giovane, attraversato da pulsioni contraddittorie e ribelli ma anche guidato da una consapevolezza di sé e da un coraggio che riscrivono la storia (letteralmente, in quanto Nahla, novella Sherazade, rifiuterà al soldato il finale richiesto, imponendo il suo). E racconto di formazione, movimentato dagli istinti ribelli e vitali della giovane protagonista, è anche "Virgins", di Keren Ben Rafael, nel quale, sulle rive del mare, nel Nord di Israele, la sedicenne Lana lotta contro l'immobilità e la rassegnazione con la forza della sua età e dei suoi sogni, arrivando, lei stessa, ad inventare una finzione perché la realtà risponda alle scossoni che ha voluto imprimerle. Lotta contro la stasi e la paralisi, vera e propria, delle gambe, anche la giovane di "The Port" dell'esordiente russa Alexandra Strelyanaya, titolo eponimo di un'ambientazione che le fa da ossimoro nella sua

PATRIZIA RAPPAZZO
DIRETTRICE ARTISTICA
SGUARDI ALTROVE FILM FESTIVAL

produttività ipercinetica. Nella costellazione livida di un underground criminale, in cui a legiferare è una progressiva disumanizzazione, la protagonista diviene sintomo di nuove speranze, accogliendo dei sentimenti che restituiscono senso e bellezza alla vita. Se la sua è una forma di resistenza, con ancor più evidente coraggio si manifesta quella della ricca kazaka di rientro nella casa natale al centro del thriller socio-politico “Bad Bad Winter”, opera prima di Olga Korotko. Agli occhi degli ex-compagni di scuola la giovane incarna le contraddizioni di un passato sovietico indelebile, un fuori campo che si fa gesto estremo mentre richiama un’umanità tragica e ferita dai tratti dostoevskiani. Lontana geograficamente ma prossima nella mutazione percettiva di chi la circonda è la messicana Sofia, fulgida protagonista e de Las Niñas Bien, racconto “di classe” quasi specularmente al film kazako. Nel secondo lungometraggio a firma di Alejandra Marquez l’opulenza accecante delle signore “bene” di Città del Messico impedisce loro di intercettare i tempi che cambiano, e dunque il tramonto di un’epoca (la crisi economica messicana a inizio anni ‘80) a cui si aggrappano esibendo eleganza e bellezza dalle apparenze incorrotte. Laddove donna Sofia rifiuta di rintracciare se stessa nel “nuovo” Messico, il suo connazionale “Cassandro the Exotico!”, un wrestler a fine carriera, ne è invece portavoce peculiare quanto illuminante. Bigger than life, omosessuale, lottatore de facto ma perennemente en travesti, il protagonista del secondo film di Marie Loïsier rappresenta una forma di resistenza identitaria

costruita sul coraggio e sull’onestà, in primis verso se stesso. Un percorso a ostacoli nel nome dell’integrità per certi versi simile a quello del giornalista/attivista svizzero Chris, protagonista evocato dalla cugina regista Anja Kofmel nell’esemplare documentario Chris the Swiss. Utilizzando un vissuto testimoniale attraverso la forma animata, la cineasta elvetica conduce un’indagine personale e universale sul (non)senso della guerra e dei suoi effetti. Come Chris, il quasi omonimo Cristian del film rumeno Sa nu ucizi -Thou Shalt Not Kill di Gabi Virginia Sarga e Catalin Rotaru, è un giovane medico animato da ideali di etica umana e professionale: avviando una ricerca negli ospedali di Bucarest in seguito al decesso di alcuni suoi pazienti, porta allo scoperto il legame omertoso che proteggeva lui, il suo mondo e per estensione una Nazione intera, esponendosi ad un alto prezzo da pagare. Qualcosa cui i giovanissimi YouTuber statunitensi, diventati ricche star dei social nonché protagonisti del documentario Jawline, sono certamente estranei. Il loro universo virtuale capace di nutrire sogni reali presso ragazze coetanee è infatti l’antitesi del paradigma valoriale perseguito da Chris, ma proprio in quanto tale merita il racconto impeccabile che Lisa Mandelup è stata in grado di confezionare.

Marianna Cappi
Barbara Nava
Anna Maria Pasetti



SGUARDI (S)CONFINATI

CONCORSO INTERNAZIONALE

CORTOMETRAGGI

Lo sguardo delle donne. Sguardo sull’essere madri, sorelle, figlie, amanti. Sguardo sulla violenza, sulla diversità, sull’assenza. Sguardo sull’innovazione, sulla società, sulla spiritalità. Lo sguardo che ci rimandano i ventiquattro cortometraggi in concorso quest’anno nella sezione Sguardi (S)confinati, è un potente sguardo femminile sul mondo. Uno sguardo in continua evoluzione, figlio di questi tempi.

Se è vero che il valore di un’opera risiede anche nella sua “urgenza”, nel suo legame con i cambiamenti che la società vive e riflette, i cortometraggi in concorso quest’anno hanno un grande valore. Perché riflettono l’immagine di una donna che acquista sempre più forza, che combatte l’insubordinazione, che dichiara con orgoglio la propria identità e quella di chi non ha voce, in opere che nulla hanno da invidiare, per qualità registica e tecnica del racconto, ai lungometraggi. Ed è in quest’ottica che si stagliano due brevi documentari, girati in modo magistrale: La Flaca mostra la vita di un transgender a capo di un culto che protegge gli emarginati, accendendo la luce sulla venazione della cosiddetta Signora della Morte, ma allo stesso tempo riflettendo sulla problematica dell’identità di genere; Trip to Paris

ci porta invece in Russia, nella colonia penale di Kolpino, a osservare le complesse relazioni tra i ragazzi imprigionati, le guardie e l’amministrazione: sullo sfondo, la figura sfuggente di una madre. E proprio le madri sono le protagoniste di ben tre corti: Ama, dove la madre è una figura che vede la vita scivolare via dal suo controllo ma, in questa caduta libera, non abbandona mai la presa su sua figlia; Te Busco en Todos, ritratto di una donna di cui scorgiamo nei movimenti, nei gesti e nelle parole, la presenza/assenza di un figlio lontano, di cui forse cerca un surrogato in un ospite straniero; e infine How to Swim, storia di una futura madre che si prepara a questo ruolo cercando l’aiuto di una sconosciuta che possa

fungere da mamma per lei, in un gioco di specchi in cui il genitore è prima di tutto sempre un figlio. Ma c'è spazio anche per il lato maschile, per l'essere padri e nonni: un universo che viene esplorato con originalità in Broken Pipe, dove un tubo rotto dà vita a una riflessione più ampia che include anche la vecchiaia e la religione. A volte però il mondo maschile è quello da cui differenziarsi, a cui ribellarsi, da cui difendersi: Time to change ci mostra uno spaccato insolito della società iraniana, con un gruppo di donne alla ricerca di un cambiamento; restiamo in Iran per un'altra storia di rottura degli schemi, di lotta all'insubordinazione: quella di The Role, dove l'audizione per un provino porterà a una presa di coscienza inaspettata; ed è un percorso di rivalsa anche quello delle tre giovani protagoniste de Les coudes serrés, che affronta un tema molto sensibile: la violenza e le conseguenze che questa provoca nelle vittime. Di violenza parla anche Juaria, in un intreccio di spaccio e quotidianità, mentre un altro aspetto della modernità acquista risalto nella selezione: quello della solitudine. Sullo sfondo di una natura ritratta in maniera impeccabile, va in scena il dramma dell'amore perduto di Dolmen; mentre l'isolamento si tinge di tinte noir tra le mura della casa ipertecnologica di Shell Phone e l'emarginazione è solo apparente in The Bus Driver Who Wanted to be God che trasforma l'individualismo in sostegno reciproco. Ha invece un approccio ironico sul tema della solitudine The Narrator, dove l'incapacità di relazionarsi viene combat-

tuta attraverso stuoli di narratori che seguono passo passo le nostre vite, in un acuto parallelismo con il mondo dei social. Ma accanto a documentari e a storie che guardano la realtà con occhi nuovi, le registre in gara quest'anno lasciano spazio anche alla sperimentazione: in Double Up, il dialogo tra due donne avviene attraverso il ritmo universale della danza e della musica; The Divine Way si ispira invece alla Divina Commedia e ci porta verso il paradiso, ma attraverso una spirale di scale che passa prima dall'inferno e Inanimate utilizza la chiave dello stop motion per parlare della fragilità della quotidianità. La sperimentazione passa però anche attraverso l'animazione: Shore, un racconto onirico sull'amore e le sue battaglie; Rest, dove l'incontro con la morte avviene sullo sfondo di una natura circondata di spiritualità e infine Signal, che mostra l'opposizione tra bene e male, in una società che tarpa le ali a chi cerca di volare. Documentario, fiction, animazione, videoarte: venti cortometraggi che attraversano ogni tecnica narrativa cinematografica, venti sguardi diversi capaci di realizzare un piccolo miracolo: aprire il nostro sguardo sul mondo.

Silvia Muntoni

“Siamo felici di riconfermare la nostra partecipazione a Sguardi Altrove International Women’s Film Festival — dichiara l’Assessore a Piano Strategico, Promozione pari opportunità e Bellezza della città Sabina Tavecchia – Rho ospita sul suo territorio il progetto MIND, che vede in programma la realizzazione del nuovo Campus scientifico dell’Università degli Studi di Milano. Da tempo stiamo lavorando affinché la nostra città sia sempre di più aperta ai giovani e accolga le loro espressioni artistiche e culturali. La nostra adesione continua a rafforzare i legami con Milano come scelta strategica di unione con questa grande città, vista come arricchimento reciproco e impulso di sviluppo. Anche a Rho abbiamo la nostra Casa delle Donne e speriamo in un prossimo futuro di poter collaborare insieme alla Casa delle Donne di Milano per affrontare insieme le drammatiche situazioni che il mondo femminile sta vivendo. I collegamenti e i legami con la nostra città metropolitana sono molteplici: il nostro nuovo teatro in costruzione, che in prospettiva futura dovrà essere riconoscibile e considerato come uno teatro di Milano, e la nostra collaborazione con il Teatro Franco Parenti, che diventa trampolino per il lancio della nuova edizione di Sguardi Altrove. Un ringraziamento a Floriana Chailly, neo cittadina rhodense che da subito ha dimostrato la sua volontà a partecipare alla vita di Rho proponendo la nostra adesione al Festival e interpretando a pieno il nostro desiderio di condivisione e cittadinanza attiva. Concludo ringraziando caldamente Barz & Hippo, che organizza l’apprezzato e frequentato cineforum Cin&Città e che si occuperà delle due serate 18 e 19 giugno all’Auditorium di via Meda, mentre la presentazione della sezione del Festival rhodense avverrà con Floriana Chailly il 17 giugno dalle 18.00 alle ore 19.30 alla Sala Convegni del CentRho”.

SABINA TAVECCHIA
ASSESSORE AL
PIANO STRATEGICO
COMUNE DI RHO

VETRINA: #FRAMEITALIA

Temi, linguaggi, formati diversi. La Vetrina #FrameItalia anche quest'anno vuole dar conto della ricchezza di sguardo del mondo femminile e sul mondo femminile, con un'attenzione particolare a temi attuali e spesso spinosi della contemporaneità, a esperienze che fissano, pur nella individualità di una storia, l'universalità di alcuni valori e principi fondamentali irrinunciabili.

Dalla solidarietà alla sorellanza, dal rispetto del diverso alla difesa dei diritti, dall'assunzione di responsabilità all'esempio virtuoso. Ecco quindi che dalla storia emerge in tutta la sua pregnanza cosa è e può essere per un paese l'accoglienza e la presenza di una cosiddetta "minoranza", come nel piccolo documentario "Hora, una storia arbereche" di Maria Grazia e Graziana Saccente, che invece Francesca Olivieri declina funzionalmente nel colorato e suggestivo "Arberia". Corpi di donne e donne destinate ad essere solo corpi, troppo spesso in pericolo, che si misurano letteralmente con culture d'appartenenza o imposte che li costringono o li negano: Michela Occhipinti con "Il corpo della sposa" e Giorgio Vukai con "Made by Iraqi Girs".

E ancora impegno, professionalità e dedizione

che fanno i conti con i tanti e diversi muri di gomma che costellano il nostro paese e l'Europa, come nella (straziante?) domanda che titola il film di Valentina Signorelli, "Where is Europe?", o nell'edificante, faticoso, umanissimo modello di salute pubblica che Erika Rossi testimonia con "La città che cura"; oppure ancora in "Milady" di Giulia Tivelli e Flavia Scardini dove giovani donne e giovani uomini raccontano i loro corpi e i loro cuori adottati, sullo sfondo di nuove appartenenze e accettazione delle radici.

Come di altre radici ci parla "Entierro" di Maura Morales Bergman, radici che si innestano nella vocazione e nel talento di una pittrice cilena che oltre all'oceano ha attraversato la pittura contemporanea, radici umane, artistiche e parentali che emergono oltre ogni sepoltura.

FOCUS: DONNE IN CODICE

Date alle donne occasioni adeguate ed esse possono fare tutto. – Oscar Wilde

Donne in codice, la sezione all'interno del Festival di cinema Sguardi Altrove che ho curato nasce sempre dalla mia stessa voglia, quella di raccontare il mondo. Quella che mi fa fare questo mestiere, con alterna passione, ma con questa unica ossessione. Un mestiere un po' barcollante, quello del giornalista, ma che può mantenere la posizione eretta se accetta la sfida di continuare a illuminare le zone d'ombra. E anche quei territori che creano destini, ma non sono troppo inseguiti dai riflettori. (E' una delle strade per tenerlo in piedi, certo non l'unica, ma...). È così è il caso delle "mie" Donne in codice, quelle del "codec", meglio del codice binario, quelle che si sono avventurate in un mondo maschile per eccellenza, la programmazione elettronica - che ora sta mutando in modo velocissimo la sua caratteristica di genere - tirando dritto nei propri desideri e portando a casa per sé, e per noi, grandi risultati in ambito delle Stem, ma anche nell'imprenditoria e nell'arte. Poche, pochissime all'inizio, ora stanno aumentando.

Sono partite dal codec e sfrecciando sulla scia

della creatività e della capacità di fare impresa hanno fondato aziende, e moltiplicato start-up, investono e fanno ricerca, la insegnano e la promuovono.

Insomma segnano tracce nel presente che sono già il futuro. Anche di cambiamento sociale: quando nessuna donna avrà più problemi nel conquistare il lavoro che desidera per questioni di genere, forse il mondo sarà davvero cambiato. Io intanto inizio a dargli voce. Non lo faranno soltanto in questa edizione del festival, e si fatte conoscere certo già prima, ma io volevo fortemente raccontare il loro coraggio, la loro determinazione e la loro passione. E anche un po' di freddezza - dote che di solito viene attribuita agli uomini. E fare il punto della situazione con alcune di loro. Come ce l'hanno fatta? Come stanno ora rispetto a 20 anni fa? Come intendono procedere? Quali ricerche stanno svolgendo? Ho cercato di capirlo viaggiando dalla Silicon Valley fino all'India iper tecnologica, facendo una tappa in Europa. E diverse in Italia. Lungo la strada ho fatto incontri eccellenti. Uno fondamentale è stato con Gladys West, una "signora di colore", che l'anno scorso è stata inclusa dalla BBC nella lista delle 100 donne del 2018!

Gladys West, matematica, è una delle persone il cui lavoro è stato determinante nello sviluppo del GPS.

Nel 1956 ha iniziato a lavorare al Naval Surface Warfare Center di Dahlgren. Qui elaborerà i dati dai satelliti, utilizzandoli per determinare la loro posizione esatta. Nel 1979, è diventata uno dei programmatori della divisione di Dahlgren per i computer su larga scala e responsabile di progetto per i sistemi di elaborazione dati utilizzati per l'analisi dei dati satellitari. Nel 1986, West ha pubblicato Data Processing System Specifications for the Geosat Satellite Radar Altimeter, una guida illustrata di 60 pagine. Ma quando la signora West, iniziò la sua carriera al Naval Surface Warfare Center, nello stato americano della Virginia, nel 1956, era solo un'altra donna di colore insieme con due uomini come lei che lavorarono (uno diventerà suo marito). Ma aveva le idee molto chiare: «Mi sforzavo di essere dura e di resistere il meglio che potevo. Ho portato questo carico, pensando che dovevo essere la migliore che potessi essere. Fare sempre le cose nel modo giusto, dare l'esempio ad altre persone che venivano dietro di me, specialmente alle donne».



Omaggio. Le Pionere Del Cinema Europeo

Il cinema italiano ha sicuramente un'antenata femmina: Elvira Notari (1875—1946) la grande regista, attrice, sceneggiatrice, produttrice e distributrice, che merita di esser celebrata come la prima regista cinematografica italiana, oltre che la più prolifica, con una produzione che conta, tra il 1906 e il 1930, oltre 60 lungometraggi e centinaia tra cortometraggi e documentari.

Abile imprenditrice, la Notari fonda a Napoli con il marito Eduardo la casa di produzione Dora Film, che in pochi anni diviene una delle più importanti società cinematografiche italiane e riesce anche ad aprire una succursale a New York, dove i suoi film, fortemente evocativi della vita dei ceti popolari napoletani, trovano un pubblico ideale tra gli emigranti italiani.

Tra i titoli selezionati, due lungometraggi, drammatici 'E' piccerella' e 'A santanotte' e una manciata di cortometraggi tra cui spiccano due frammenti di 'Festa della S.S. Assunta in Avellino' e 'La festa della Madonna della Libera a Trevico', databili al 1923 e recuperati negli Stati Uniti da Fiorenzo Carullo. Questi frammenti in nitrato con didascalie in doppia lingua, inglese e italiano, sono di particolare interesse perché ripresi dal vero e perché offrono rarissima testimonianza della distribuzione all'estero, per il mercato degli immigrati italo—americani, dei film della Notari. In 'L'Italia s'è desta', di cui resta solo un frammento, che presentiamo, si individua lo stile della Notari, soprattutto nell'uso del colore, anche in un'epoca in cui tale pratica non era più di moda, segnale del carattere artigianale e personale dell'attività cinematografica della regista.

Altro nome indimenticabile che ha segnato la storia del cinema, quello della diva Francesca Bestini, protagonista di 'Assunta Spina', (1915) uno dei film memorabili del cinema muto italiano. Tratto dall'omonimo dramma di Salvatore Di Giacomo, rappresenta l'eccellenza del fortunato sodalizio tra il cinematografo e il repertorio drammatico verista italiano che prende corpo alla metà degli anni Dieci e che ha come film capostipite il mitico, e oggi purtroppo disperso, 'Sperduti nel buio'.

Assunta Spina viene girato nell'autunno del 1914 a Napoli, e durante le riprese, la città diventa la Protagonista e Francesca Bertini ne è il vero deus ex machina: quando il produttore Barattolo le offre la parte della stiratrice, ruolo che l'attrice napoletana aveva interpretato al suo debutto teatrale, la Bertini

accetta, ma solo a patto che le sia affidata la regia del film. È un azzardo che si rivela vincente: a fianco del fido operatore Alberto Carta, la Bertini mette in luce un'imprevedibile sensibilità nella messa in scena, nella scelta delle inquadrature, nella gestione degli attori, rivelando un talento insospettabile anche in un ambito per lei del tutto inconsueto.

Chiude il nostro omaggio alle antisignane del cinema al femminile, l'indiscussa e splendida Mabel Ethelreid Normand, attrice, sceneggiatrice, regista e produttrice statunitense, regina della commedia durante l'epoca gloriosa e pionieristica del muto. L'appellativo di 'Charlot femmina', per quanto riduttivo, ben rende il valore del personaggio, una tra le prime grandi star del cinema, protagonista di una carriera sfolgorante e maledetta, funestata da innumerevoli fatti di cronaca che la toccarono da vicino, contribuendo a creare un precoce crollo fisico e professionale. Di lei si ricorda il sodalizio artistico e esistenziale con Mack Sennett, destinato a diventare il re della commedia, oltre che l'uomo più importante nella vita di Mabel. L'artista le affidò anche la direzione di diverse pellicole, e Mabel, oltre che interprete, fu anche regista e sceneggiatrice dei primi film di Chaplin con cui formò una coppia formidabile, per quanto Chaplin l'apprezzasse più come partner che come regista.

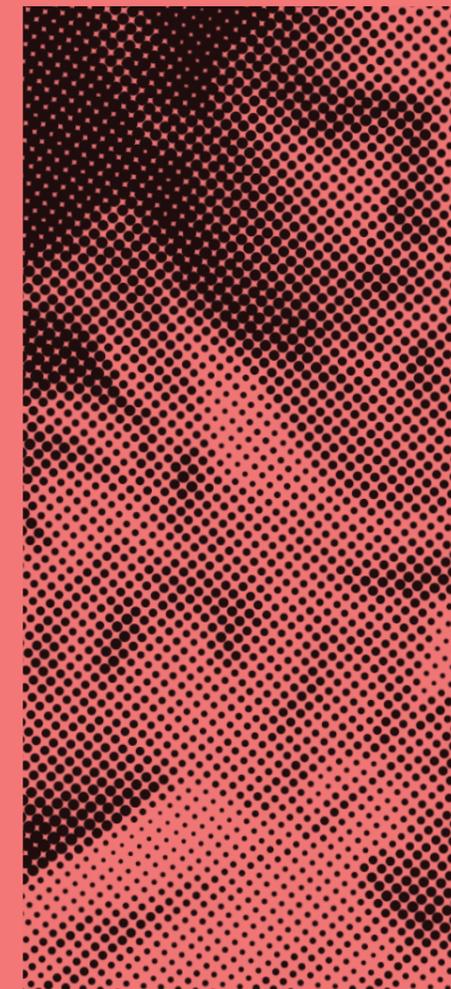
OMAGGIO: PIONIERE DEL CINEMA EUROPEO E INTERNAZIONALE

FINESTRA SULL'UNGHERIA

Le prime riprese cinematografiche ungheresi nascono assieme alle prime immagini in movimento dei fratelli Lumière. E anche a seguire, l'Ungheria ha sempre saputo tenere il passo con lo sviluppo della cinematografia mondiale. Dopo la seconda guerra mondiale la scena artistica ungherese da una parte ha avuto una grossa apertura con la nascita dello Studio Béla Balázs, mentre dall'altra parte la statalizzazione ha posto molti limiti alla crescita del cinema moderno. Questo contesto tendenzialmente maschile viene scosso dalla particolare lettura della realtà di una donna Márta Mészáros, la prima donna laureata in regia cinematografica in Ungheria. Le sue protagoniste, prima di tutto madri ma anche operaie,

insegnanti o avvocatesse, tendono una lente d'ingrandimento speciale sulla società magiara. Dopo alcuni anni di silenzio la Mészáros oggi torna con un film dedicato alla questione della maternità e alla miriade di colori e sfaccettature - come infatti l'Aurora Borealis - che questo concetto può prendere nelle donne. Indubbia che la Mészáros è stata anche l'apripista per quelle nuove generazioni che oggi hanno modo e spazio illimitato per esprimere il loro punto di vista, come la giovanissima Anna Katalin Lovrity la cui l'Isola del Vulcano' viene proiettata tra i film presentati dal Consolato Generale di Ungheria in Milano, con il sostegno economico del Dipartimento Culturale del Ministero del Commercio e degli Affari Esteri di Ungheria. Il linguaggio scelto dalla Lovrity è molto lieve e fine quasi come un sussurro nell'aria che per chi sa ascoltare diventa un ruggito di dolore, di paura o di gioia.

Krisztina Sandòr



Innovatrice, curiosa, decisa e libera. Sono alcune delle caratteristiche che spiccano nella personalità e nell'opera di Agnès Varda, la regista francese scomparsa lo scorso marzo a 90 anni d'età. Non solo una delle più grandi cineaste della storia, semplicemente una grande del cinema, con una carriera senza eguali lunga 65 anni, cui sono state assegnate molte etichette, tra le quali “nonna della nouvelle vague” è solo la più nota. Attiva fino alla fine, ha presentato a febbraio al Festival di Berlino “Varda par Agnès” che è una sorta di testamento, ha realizzato decine di lavori, anche molto diversi tra loro, sempre sperimentando tecniche e formati e consolidando e sviluppando una poetica personale.

Di origini greche e francesi, nata a Bruxelles nel 1928, parigina da sempre, era minuta, indomabile e creativa. Una donna iniziò come fotografa e anticipò la nouvelle vague con un film indipendente e libero come “La Pointe Courte” realizzato nel 1954 e fino a oggi ha colto in anticipo i tempi, avvicinandosi all'arte, cogliendo le opportunità del digitale anche come strumento per raccontare in modo diverso, si è fatta portatrice di un cinema in prima persona molto originale.

La produzione di Agnès Varda è vasta, variegata e sfuggente alle definizioni, è passata dalla fiction al documentario, dal cortometraggio al lungometraggio, dai lavori di ispirazione letteraria a quelli che non possono fare a meno dell'immersione della realtà. Varda, che debuttò come fotografa a fine anni '40 al neonato Festival di teatro di Avignone diventando celebre per i ritratti del divo Gérard Philipe, è sempre stata curiosa e in avanscoperta. In Cina a fine anni '50, nella Cuba post-rivoluzionaria (“Salut les Cubains” è uno dei suoi corti più curiosi), negli Usa delle battaglie per i diritti civili, delle libertà e delle Black Panthers, poi il femminismo, l'arte di strada e

OMAGGIO A AGNÉS VARDA



così via.

Con il lungometraggio “Les plages d’Agnès”, del 2008, aveva realizzato un'autobiografia filmata (scritta, l'aveva già pubblicata nel 1994) a carte scoperte, nella quale si racconta senza censure o quasi. Là, per la prima volta, rivela pubblicamente la malattia, l'Aids, che portò alla morte il marito Jacques Demy, scomparso nell'ottobre 1990 quando ella aveva appena terminato le riprese di “Garage Demy - Jacquot de Nantes”, primo di tre film dedicati all'amato (gli altri sono “Les demoiselles ont eu 25 ans” del 1993 e “L'univers de Jacques Demy” del '95).

L'omaggio di Sguardi Altrove si compone della serie “Agnès de ci de là Varda”, realizzata per Arté e andata in onda alla fine del 2011, e del lungometraggio “Visages villages” (2017), il penultimo cronologicamente.

I cinque episodi della serie documentaria sono un'opera difficile da classificare che parla di viaggi tra festival, incontri, ricordi, sempre tra pubblico e privato, la cifra della sua produzione, in particolare quella più recente. Quasi un diario di viaggio, un insieme di frammenti, composti non seguendo un ordine cronologico, ma procedendo per associazione di idee, suggestioni e ricordi passando da un tema all'altro. Cinque percorsi divisi seguendo fili invisibili, senza un qualcosa di prestabilito: la regista si sofferma a lungo o passa veloce gettando solo una suggestione, solo nella quarta puntata non esce dalla Francia, mentre nelle altre affronta lunghi tragitti, scopre nuove città o torna dov'era già stata anni prima. Tutti gli episodi iniziano allo stesso modo, con il taglio dell'albero in cortile che toglie la luce e cresce ve-

locemente durante riprese e montaggio. E una breve introduzione, con elencati i principali luoghi e i personaggi che attendono lo spettatore. L'idea e i modi del racconto derivano da “Les plages d’Agnès” (e ancor prima dal fondamentale “Le glaneurs et la glaneuse” del 2001, punto di svolta nel suo modo di fare cinema). La regista usa indifferentemente riprese video, fotografia, fermo immagine, materiali odierni e di repertorio. Come ne “Les plages” utilizzava fotografie e film realizzati in una vita alla stregua di un album di famiglia, qui usa frammenti di qualsiasi tipo per il suo racconto appassionato. I luoghi dove è invitata e gli incontri con i colleghi (Manoel de Oliveira, Aleksandr Sokurov, Chris Marker e anche Carlos Reygadas) sono occasioni per parlare di cinema, ma la curiosa e colta regista visita musei e parla di arte (l'Annunciazione nella storia della pittura) e musica. Tra le visite, c'è il ritorno, insieme a Michel Piccoli e Ainouk Aimée, nella Nantes di “Lola” di Jacques Demy.

Pure “Visages villages” è un viaggio, stavolta nella Francia periferica, in compagnia del fotografo JR, noto per le grandi immagini appiccate sui muri degli edifici. Il loro è un girovagare curioso e scanzonato, a bordo di un bizzarro furgone che sembra una macchina fotografica, alla ricerca di visi e villaggi come suggerisce il titolo, celebrando la vita, l'immaginazione, l'arte e l'incontro con persone comuni. Anche qui tornano i ricordi del passato e spezzoni di film, che sono invece il fulcro di “Varda par Agnès” (2019), una sontuosa lezione di cinema e una riflessione sul proprio lavoro.

Nicola Falcinella

Si chiama FUTURA - Ascolti, voci e visioni: nuovi modi per raccontare lo sguardo altrove ed è la nuova sezione a cura di Marta Stella che racconta la nuova generazione di creative e riflette sulla narrazione della condizione femminile tra ieri e oggi. Si parte il 18 giugno con l'incontro FUTURA fotografia - Nuovi uragani creativi: 10 artiste della nuova generazione di fotografe e videomaker italiane, in collaborazione con Uragano Studio tramite il progetto Uragano Supports Girls. Un incontro corale che riflette su immagine, corpo della donna e stato dell'arte della fotografia al femminile. In sala, insieme alla fondatrice di Uragano Studio Desolina Suter, nove giovani artiste italiane: Luisa Pagani e Benedetta Ristori (relazioni), Francesca Todde (reportage), Martina Ferrara e Margherita Amadio (bellezza), Zoe Mannella e Sara Lorusso (corpo femminile e maternità), Luisa Denti e Giulia Achenza (arte). Il 19 maggio è la volta di FUTURA cinema - Nuovi nomi del cortometraggio in collaborazione con la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti. In sala Ni-loofar Yamini, con il corto Lontano dall'Iran, e il trio formato da Elisa Bacolo, Gaia Siria Meloni e Giacomo Riillo, autori del corto Senza negazione.

Si continua il 20 maggio con l'ultimo incontro, FUTURA editoria - Raccontare le donne a Milano dagli anni '70 a oggi. Una conversazione a due, un confronto generazionale, con Rosaria Guacci, storica editor della casa editrice La Tartaruga di Laura Lepetit e colonna della Libreria delle Donne di Milano. A completare la sezione, un podcast realizzato con le interviste dei tre incontri e alle principali protagoniste del festival, poi disponibile sul sito e sulle piattaforme social del festival.

visguardiSguardi(S)confinati#F
DonneinCodicePionieredelCine
o:AgnésVarda NuoviSguardiSgu
inatti#FrameItaliaDonneinCodi
redelCinemaOmaggio:AgnésVa
viSguardiSguardi(S)confinati#F
DonneinCodicePionieredelCine
o:AgnésVarda NuoviSguardiSgu
inatti#FrameItaliaDonneinCodi
redelCinemaOmaggio:AgnésVa
viSguardiSguardi(S)confinati#F
DonneinCodicePionieredelCine
o:AgnésVarda NuoviSguardiSgu
inatti#FrameItaliaDonneinCodi
redelCinemaOmaggio:AgnésVa
viSguardiSguardi(S)confinati#F
DonneinCodicePionieredelCine
o:AgnésVarda NuoviSguardiSgu
inatti#FrameItaliaDonneinCodi
redelCinemaOmaggio:AgnésVa

13.06

18.30 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

BELLEZZA E CORAGGIO. FAMIGLIA E DISAGIO

LIKE DI STEFANO GIRARDI (5’, 2019)
LIBERARSI: ESSERE DONNA AL TEMPO DELLE MIGRAZIONI (10’, ESTRATTO, FILM IN CORSO DI REALIZZAZIONE) DI FRANCESCA BARTELLINI

TRAILER DELLO SPETTACOLO FATHER (59’), FESTIVAL DI EDINBURGO, AGOSTO 2019) DI FRANCESCA BARTELLINI

A SEGUIRE INCONTRO CON DIANA DE MARCHI, PRESIDENTE COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ DEL COMUNE DI MILANO, FRANCESCA BARTELLINI, SCRITTRICE E REGISTA

COORDINA PATRIZIA RAPPAZZO

19.30 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

INAUGURAZIONE

IN SALA PATRIZIA RAPPAZZO, DIRETTRICE DI SGUARDI ALTROVE INTERNATIONAL FILM FESTIVAL CONDUCE BARBARA TARRICONE, SKY CINEMA

19.45 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

CONCORSO INTERNAZIONALE. LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI

BECOMING ASTRID DI PERNILLE FISCHER CHRISTENSEN (SVEZIA, DANIMARCA, 2018, 123’)

IN SALA BARBARA NAVA, E ANNA BRÄNNSTRÖM, ISTITUTO CULTURALE NORDICO

22.00 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

FUORI CONCORSO

BLUE MY MIND - IL SEGRETO DEI MIEI ANNI DI LISA BRÜHLMANN (SVIZZERA, 2017 , 97’, FELTRINELLI, REAL CINEMA E WANTED CINEMA)

IN SALA ANASTASIA PLAZZOTTA, WANTED CINEMA

14.06

18.00 /TEATRO F. PARENTI
CAFÈ ROUGE

OLTRE IL CINEMA. TASSELLI D'ARTE

SOKSABAY: IL CORAGGIO DI MARIE (8’) DI FLORIANA CHAILLY

IN SALA L'AUTRICE ED EMANUELE GIORDANA, GIORNALISTA, RACCONTERANNO DELLA CAMBOGIA OGGI

18.00 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

CONCORSO INTERNAZIONALE. LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI

JAWLINE DI LIZA MANDELUP (USA, 2019, 98’)

19.00 /TEATRO F. PARENTI
CAFÈ ROUGE

OLTRE IL CINEMA. TASSELLI D'ARTE

QUATTRO PASSI DI LIBERTÀ VIGILATA DI MARCELLA VISCIONE PERFORMANCE PER UNO SPETT'ATTORE

CON MARCELLA VISCIONE, FRANCESCA CONTINI E MONICA SAVINI

SU PRENOTAZIONE ALL'INDIRIZZO SGUARDISEGRETERIA@MAIL.COM

19.45 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

CONCORSO INTERNAZIONALE. LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI

THOU SHALT NOT KILL DI CATALIN ROTARU & GABI VIRGINIA SARGA (ROMANIA, 2018, 120’)

IN SALA L'ATTORE PROTAGONISTA ALEXANDRU SUCIU

21.45 /WANTED CLAN

FUORI CONCORSO

BLUE MY MIND - IL SEGRETO DEI MIEI ANNI DI LISA BRÜHLMANN (SVIZZERA, 2017 , 97’, FELTRINELLI, REAL CINEMA, WANTED CINEMA) REPLICA

18.00 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

#FRAME ITALIA

ARBÈRIA DI FRANCESCA OLIVIERI (ITALIA, 2019, 80’)

IN SALA LA REGISTA

15.06

10:00 /TEATRO F. PARENTI
SALA TRENO BLU

OLTRE IL CINEMA. TASSELLI D'ARTE

MANI IN PASTA, LABORATORIO DI SCULTURA E ART COUNSELING A CURA DI ANNA MARIA MIGLIETTA E GIACOMO SPARASCI CONDUCE PATRIZIA RAPPAZZO

SU PRENOTAZIONE ALL'INDIRIZZO SGUARDISEGRETERIA@MAIL.COM

18:00 /TEATRO F. PARENTI
CAFÈ ROUGE

OLTRE IL CINEMA. TASSELLI D'ARTE

PRESENTAZIONE DEL LIBRO “TI RACCONTO L'IRAN. I MIEI ANNI IN TERRA DI PERSIA” DI TIZIANA CIAVARDINI, ARMANDO EDITORE, 2019

CONDUCE PATRIZIA RAPPAZZO

20.00 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

CONCORSO INTERNAZIONALE. LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI

BAD BAD WINTER DI OLGA KOROTKO (KAZAKISTAN, FRANCIA, 2018, 84’)

20:00 /TEATRO F. PARENTI
CAFÈ ROUGE

OLTRE IL CINEMA. TASSELLI D'ARTE

QUATTRO PASSI DI LIBERTÀ VIGILATA DI MARCELLA VISCIONE PERFORMANCE PER UNO SPETT'ATTORE

CON MARCELLA VISCIONE, FRANCESCA CONTINI E MONICA SAVINI

SU PRENOTAZIONE ALL'INDIRIZZO SGUARDISEGRETERIA@MAIL.COM

21.40 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

#FRAME ITALIA

ENTIERRO DI MAURA MORALES BERGMANN (ITALIA, CILE, 2018, 63’)

IN SALA LA REGISTA CONDUCE CINZIA MASOTINA

16.06

15:30 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

#FRAME ITALIA

IL CORPO DELLA SPOSA DI MICHELA OCCHIPINTI (ITALIA, 2019, 94’)

A SEGUIRE APPUNTI DI REGIA: INCONTRO CON MICHELA OCCHIPINTI

CONDUCE BARBARA TARRICONE

18:00 /TEATRO F. PARENTI
CAFÈ ROUGE

CINEMA E FORMAZIONE

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO LO SGUARDO DELLE DONNE. CINEMA PER LA SCUOLA

IN SALA PATRIZIA RAPPAZZO CON ALESSANDRA GHIMENTI, REGISTA, MARIA ROSA DEL BUONO, PSICOPEDAGOGISTA, UN RAPPRESENTANTE DEL

LICEO CARAVAGGIO DI MILANO, FRANCESCO CAPPA, UNIVERSITÀ BICOCCA, MILANO

19:00 /TEATRO F. PARENTI
SALA ACOMEA

CONCORSO INTERNAZIONALE. LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI

CHRIS THE SWISS DI ANJA KOFNEL (CROAZIA, SVIZZERA, FINLANDIA, GERMANIA, 2018, 90’)

19.50 /IL CINEMINO

CONCORSO INTERNAZIONALE. CORTOMETRAGGI SGUARDI (S)CONFINATI

INTRODUZIONE A CURA DELLA GIURIA PREMIO IL CINEMINO E TALENT UNDER 35

TRIP TO PARIS, MARIA POLYAKOVA, RUSSIA, 17’

BROKEN PIPE 25 MIN, IRIS BEN MOSHE, ISRAELE, 25’

TIME TO CHANGE MARYAM RAHIMI, IRAN, 15’

KOMMHTATOP (THE NARRATOR), JULIA TROFIKOVA, USA-RUSSIA, 10’

LA FLACA (THE BONY LADY), ADRIANA BARBOSA-THIAGO ZANATO, USA-BRASILE-MESSICO, 20’

DOLMEN, OKSANA BELOUSOVA, RUSSIA, 10’

22.00 /IL CINEMINO

CONCORSO INTERNAZIONALE. CORTOMETRAGGI SGUARDI (S)CONFINATI

SHORE, ZENG, JING-TING, TAIWAN, 4’

SIGNAL, YAO, QING-WEN, TAIWAN, 7’

歸 (REST), XU, YA-TING, TAIWAN, 5’

THE BUS DRIVER WHO WANTED TO BE GOD, RITA BORODIYANSKI, ISRAELE, 12’

DOUBLE UP, FRANCESCA PENZANI, USA, 15’

FOCUS_DONNE IN CODICE

BOMBSHELL-LA STORIA DI HEDY LAMARR DI ALEXANDRA DEAN (USA, 2017, 88, FELTRINELLI, REAL CINEMA, WANTED CLAN)

IN SALA LA REGISTA MARIA ALBA E BENKO GJATA, VASENKA

18.06

16:00 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

FOCUS PIONIERE DEL CINEMA

EUROPEO

IN COLLABORAZIONE CON
CINETECA DI BOLOGNA

CAUGHT IN A CABARET (CHARLOT
FALSO BARONE) DI MABEL
NORMAND (1914, 30')
ASSUNTA SPINA DI FRANCESCA
BERTINI E GUSTAVO SERENA
(1915, 75')

FINESTRA SULL'UNGHERIA

ISOLA DEL VULCANO (2016, 9')
E
AURORA BOREALIS (2017, 104')
DI ANNA KATALIN LOVRITY

IN SALA KRISZTINA SÁNDOR
(CONSOLATO GENERALE DI
UNGHERIA)

18.00 /TEATRO F. PARENTI

SALA ROUGE

OLTRE IL CINEMA. TASSELLI

D'ARTE

EVENTO SPECIALE FUTURA
FOTOGRAFIA. I NUOVI SGUARDI
ALTROVE

NUOVI URAGANI CREATIVI
IN COLLABORAZIONE CON URAGANO
STUDIO TRAMITE IL PROGETTO
URAGANO SUPPORTS GIRLS

IN SALA DESOLINA SUTER,
FONDATRICE DI URAGANO STUDIO
E LE GIOVANI ARTISTE LUISA
PAGANI, BENEDETTA RISTORI,
FRANCESCA TODDE, MARTINA
FERRARA, MARGHERITA AMADIO,
ZOE MANNELLA, SARA LORUSSO,
LUISA DENTI E GIULIA ACHENZA

CONDUCE MARTA STELLA

18.00 /IL CINEMINO

CONCORSO INTERNAZIONALE
CORTOMETRAGGI SGUARDI

(S)CONFINATI

JAURIA, GEMMA BLASCO, SPAGNA,
19'

TE BUSCO EN TODOS, CELIA
GIRALDO, SPAGNA, 24'

HOW TO SWIM, NOA GUSAKOV,
ISRAELE, 15'

LES COUDES SERRES, CLÉMENTCE
PELOSO, FRANCIA, 10'

THE ROLE, FARMOOSH SAMADI,
IRAN, ITALIA, 12'

20:15 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

CONCORSO INTERNAZIONALE
LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI

CASSANDRO, THE EXOTICO! DI
MARIE LOSIER (FRANCIA, 2018,
74')

20.30 /AUDITORIUM RHO

SELEZIONE CORTOMETRAGGI
/CONCORSO INTERNAZIONALE
SGUARDI (S)CONFINATI

TE BUSCO EN TODOS DI CLELIA
GIRALDO (SPAGNA, 2019, 24')

IN SALA FLORIANA CHAILLY

18:00 /TEATRO F. PARENTI

CAFÈ ROUGE

OLTRE IL CINEMA. TASSELLI

D'ARTE

“ARTEMISIA” LETTURA SCENICA
CON ANNINA PEDRINI, LAURA
CATRANI (SOPRANO), IRINA
SOLINAS (VIOLONCELLO)

A CURA DI FEDERICA
SANTAMBROGIO

21.30 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

#FRAME ITALIA

MADE BY IRAQI GIRLS DI GIANNI
VUKAJ (ITALIA, 2018, 52')

IN SALA IL REGISTA CONDUCE
CINZIA MASOTINA

21.45 /WANTED CLAN

FOCUS DONNE IN CODICE

BOMBSHELL-LA STORIA DI HEDY
LAMARR DI ALEXANDRA DEAN
(USA, 2017, 88'), FELTRINELLI,
REAL CINEMA, WANTED)

19.06

17:30 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

LONTANO DALL'IRAN, DI
NILOOFAR YAMINI (2018)

SENZA NEGAZIONE DI ELISA
BACCOLO, GAIA SIRIA MELONI E
GIACOMO RIILLO (2018, 16')

VALZER N.4 DI LUCREZIA
FOLETTI (2018, 15')

A SEGUIRE

OLTRE IL CINEMA. TASSELLI

D'ARTE EVENTO SPECIALE

FUTURA CINEMA. I NUOVI
SGUARDI ALTROVE

NUOVI NOMI DEL
CORTOMETRAGGIO. INCONTRO
CON NILOOFAR YAMINI , ELISA
BACCOLO, GAIA SIRIA MELONI E
GIACOMO RIILLO

CONDUCE MARTA STELLA

CATALOGO - ASCOLTI, VOCI
E VISIONI: NUOVI MODI PER

RACCONTARE LO SGUARDO ALTROVE

16:00 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

FOCUS PIONIERE DEL CINEMA

EUROPEO

IN COLLABORAZIONE CON
CINETECA DI BOLOGNA

CAUGHT IN A CABARET (CHARLOT
FALSO BARONE) DI MABEL
NORMAND (1914, 30')
ASSUNTA SPINA DI FRANCESCA
BERTINI E GUSTAVO SERENA
(1915, 75')

FINESTRA SULL'UNGHERIA

ISOLA DEL VULCANO (2016, 9')
E
AURORA BOREALIS (2017, 104')
DI ANNA KATALIN LOVRITY

IN SALA KRISZTINA SÁNDOR
(CONSOLATO GENERALE DI
UNGHERIA)

19:15 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

CONCORSO INTERNAZIONALE
LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI

VIRGINS DI KEREN BEN RAFAEL
(FRANCIA, ISRAELE, 2018, 91')

IN SALA LA REGISTA

20:30 /TEATRO F. PARENTI

CAFÈ ROUGE

OLTRE IL CINEMA. TASSELLI

D'ARTE

DONNE IN CODICE. “ADA
LOVELACE E LE SUE SORELLE”

LETTURA SCENICA A CURA DI
SABINA BERRA

20:30 /AUDITORIUM RHO

SELEZIONE CORTOMETRAGGI
/CONCORSO INTERNAZIONALE
SGUARDI (S)CONFINATI

AMA DI JÚLIA DE PAZ SOLVAS
(SPAGNA, 2018, 19')

IN SALA FLORIANA CHAILLY

19.06

21:00 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

#FRAME ITALIA

LA CITTÀ CHE CURA DI ERICA
ROSSI (ITALIA, 2019, 89')

IN SALA LA REGISTA CONDUCE
CINZIA MASOTINA

A SEGUIRE

INCONTRO CON MARIA GRAZIA
COGLIATI DEZZA, CO-AUTRICE
INSIEME A GIOVANNA GALLIO
DELL'OMONIMO LIBRO “LA
CITTÀ CHE CURA. MICROAREE
E PERIFERIE DELLA SALUTE”
(COLLANA 180 EDIZIONI
ALPHABETA VERLAG, 2018)
E MASSIMO CIRRI, AUTORE
TEATRALE, CONDUTTORE E
IDEATORE DEL PROGRAMMA
RADIOFONICO CATERPILLAR,
RADIO2

20.06

17:30 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

FOCUS DONNE IN CODICE

ALMOST NOTHING – CERN: LA
SCOPERTA DEL FUTURO DI ANNA
DE MANINCOR I ZIMMERFREI
(ITALIA, FRANCIA, BELGIO,
2018, 87')
CONDUCE SABINA BERRA

22:00 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

CONCORSO INTERNAZIONALE
LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI

LAS NIÑAS BIEN DI ALEJANDRA
MARQUEZ ABELLA (MESSICO,
2018, 94')

21.06

18:30 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

FUORI CONCORSO

RBG - ALLA CORTE DI RUTH DI
BETSY WEST, JULIE COHEN (USA,
2018, 97'), FELTRINELLI REAL
CINEMA, WANTED CINEMA)

IN SALA ANASTASIA PLAZZOTTA,
WANTED CLAN

20:30 /TEATRO F. PARENTI

SALA ACOMEA

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

A SEGUIRE PROIEZIONE FILM
VINCITORI

21:45 /WANTED CLAN

RBG - ALLA CORTE DI RUTH
DI BETSY WEST, JULIE COHEN
(USA, 2018, 97'), FELTRINELLI
REAL CINEMA, WANTED CINEMA)
REPLICA

IN SALA ANASTASIA PLAZZOTTA,
WANTED CLAN

CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI NUOVI SGUARDI /NS
CONCORSO INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI SGUARDI (S)CONFINATI /SS
#FRAMEITALIA /FI
DONNE IN CODICE /DC
PIONIERE DEL CINEMA /PC
SEZIONE FUTURA. FOTOGRAFIA, EDITORIA, CINEMA /FF

**CASSANDRO,
THE EXOTICO**M. LOSIER
74' /FR 2018

Cassandro è la stella degli Exoticos, un gruppo di wrestlers messicani che si batte contro i pregiudizi di genere tradizionalmente legati all'iper machista Lucha Libre esibendosi avvolti da lustrini e pailletes. Dopo 26 anni di acrobazie e scontri, Cassandro non ne vuole sapere di ritirarsi, eppure il suo corpo non ha più la capacità di recupero di una volta e i traumi subiti cominciano a lasciare cicatrici insanabili.

**MON TISSU
PRÉFÉRÉ**G. JIJI
95' /FR /D /TR
2019

Damasco, primavera 2011. La guerra civile è pronta a esplodere e la venticinquenne Nahla è spinta dalla famiglia tra le braccia di Samir, un giovane espatriato in Usa che le garantirebbe un futuro lontano dalla Siria. Ma mentre Samir si avvicina alla ben più mansueta sorella di Nahla, Myriam, la protagonista resta affascinata dalla vicina, Madame Jili, e si lascia attrarre in un nuovo e misterioso mondo.

**LAS NIÑAS
BIEN**A. MARQUEZ
ABELLA
94' /MX 2018

E' il 1982 e il Messico sta vivendo un'epoca di breve prosperità prima della "crisi del peso". Mentre pesanti nubi si addensano all'orizzonte, l'alta borghesia è adagiata in uno stato di lusso e sperpero: questo è il mondo di Sofia, che trova il senso della propria esistenza tra eventi pubblici e cocktail con le amiche. Ma come salvare le apparenze quando tutto crolla e la tempesta economica si abbatte sul Messico?

THE PORTA. STRELYANAYA
87' /RU 2018

In seguito ad un incidente d'auto Kira perde l'uso delle gambe. Il padre Cyrus, un caparbio allenatore di boxe, non può accettare le condizioni della figlia ed è disposto a tutto pur di migliorare la situazione: per questo collauda uno speciale simulatore, nella speranza che favorisca la sua riabilitazione. Nel frattempo, un giovane dai modi rudi e violenti si presenta nella palestra di Cyrus, chiedendo di essere allenato.

**BAD BAD
WINTER**O. KOROTKO
84' /KZ /FR
2018

Dinara, la figlia di un ricco uomo d'affari di Astana, torna nella propria città natale per occuparsi della vendita della casa della nonna appena mancata. Qui riceve la visita inaspettata di alcuni vecchi compagni di classe: quella che aveva l'aria di essere un'innocente reunion si trasforma nel tentativo di occultare un omicidio e Dinara si trova impigliata in un crescendo di violenza senza via di fuga.

**BECOMING
ASTRID**P. FISCHER
CHRISTENSEN
123' /SV /DK
2018

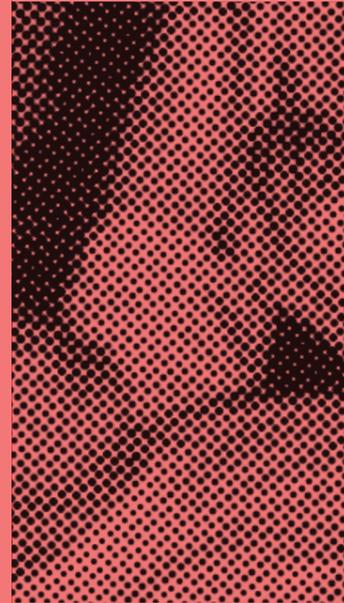
La giovane Astrid Lindren conduce una vita semplice e piacevole con la famiglia, immersa nella natura svedese ed accetta un tirocinio presso il giornale locale dove attira le attenzioni dell'editore, sposato. Da qui, una gravidanza, una fuga a Copenhagen, l'affidamento a favore Marie ed un esilio autoimposto, ma sarà proprio quando Marie si ammalerà che, per riavvicinarsi al figlio, Astrid inizierà a comporre storie fantasiose...

JAWLINEL. MANDELUP
98' /USA 2019

Il sogno di Austyn, cresciuto nella campagna del Tennessee, è quello di fuggire, conquistare fama, denaro e cambiare vita. Quasi per caso inizia a girare video motivazionali dedicati a ragazzi e ragazze coetanei. Dopo averli postati online, il consenso è immediato e oltremisura: in un attimo Austyn si trova al centro delle attenzioni di migliaia di ragazzine, completamente sedotte dalle sue parole incoraggianti e ottimiste.

**THOU SHALT
NOT KILL**C. ROTARU
/G.V. SARGA
120' /RO 2018

Cristian è un chirurgo pediatrico impiegato in un grande ospedale di Bucarest. Dopo la morte di un suo paziente per complicazioni insorte dopo un semplice intervento di ernia, il giovane medico comincia ad nutrire sospetti sulla gestione interna dell'ospedale. Le indagini di Cristian porteranno alla luce un sistema avariato e cinico, tra medici corrotti e funzionari governativi indifferenti.

**VIRGINS**K. B. RAFAEL
91' /FR /IS
2018

La vita a Kiryat Yam, una piccola località balneare israeliana, scorre lenta e monocorde. L'adolescente Lana è insofferente ad un simile immobilismo e sogna di iniziare una nuova vita a Tel Aviv. Quello che era nato come uno scherzo innocente e un tentativo da parte di Lana di animare la quotidianità del paese, assume dimensioni spropositate e fa convergere su Kiryat Yam l'attenzione mediatica di tutto Israele.

**CHRIS THE
SWISS**A. KOFMEL
90' /HR /CH
/FIN /D 2018

Con uno stile a metà tra documentario e animazione, Kofmel indaga sulla morte del cugino, ucciso in circostanze oscure durante gli scontri secessionisti jugoslavi nel 1992. Poco prima della sua morte, infatti, il giornalista svizzero Chris Württemberg si era inspiegabilmente unito ad un gruppo paramilitare mercenario incaricato dell'epurazione della popolazione serba in Croazia: rischiosa inchiesta giornalistica o improvviso furore ideologico?

**THE
NARRATOR
KOMMEHTATOP**J. TROFIKOVA
USA /RU 2019

Nell'epoca contemporanea, in cui la propaganda politica si arrabatta tra "onestà" e "trasparenza" nel tentativo di risultare credibile, è difficile concedere fiducia nell'altro. Perciò, un tipico impiegato depresso, anello della catena produttiva americana, è costantemente seguito da un personal narrator che espone ad alta voce ogni suo pensiero. Verosimilmente, questa cura sperimentale non sarà la soluzione ai suoi problemi.

**TRIP TO
PARIS**M. POLYAKOVA
17' /RU 2018

Attraverso un taglio documentaristico, la regista russa Maria Polyakova racconta il dramma di Max, un ragazzo adolescente che sta finendo di scontare la propria pena detentiva nel carcere di Kolpino. Con la speranza negli occhi e nel cuore di trovare qualcuno ad aspettarlo ai cancelli della prigione, Max dice addio ai suoi compagni e alle guardie, non sapendo però che la vita lì fuori è tutt'altro che una bella sorpresa.

BROKEN PIPEI. BEN MOSHE
25' /IS 2018

Il vecchio Nico ormai vive solo da anni e, testardo com'è, fatica a riallacciare i rapporti con suo figlio, ultimamente un po' troppo concentrato ad educare all'Ebraismo il suo di figlio. Una perdita d'acqua dal soffitto diventa l'occasione per fare nuove amicizie: chi riparerà il danno? Quella dispersione di liquidi non è altro che l'allegoria di un affetto scivolato via. Toccherà allora rabberciare ciò che resta e abbellire i muri grazie ad una nuova conoscenza.

LA FLACAA. BARBOSA
T. ZANATO
18' /USA /BR
/MX 2018

Arely Vazquez è una transgender messicana immigrata a New York. Dopo una vita ai margini, si dona anima e corpo al culto della Santa Muerte, una divinità pre-colombiana a cui promette la propria fedeltà. Basato su una storia vera, il docu-film registra i pregiudizi e smaschera i tabù della società occidentale, mentre affronta il tema delle minoranze religiose ai limiti della superstizione e del paganesimo.

DOUBLE UP DUE DONNE

F. N. PENZANI
15' /USA 2018

Ballerina, insegnante e video maker, Francesca N. Penzani filma la performance musicale e coreografica di Nedra Wheeler al basso e Kyreena Breelin al tap. Nel tentativo di stabilire un collegamento e una collaborazione tra due differenti generazioni, la musica e la danza fanno da collante in un rapporto dialogico tra due donne. Il ritmo della narrazione è scandito da battiti e vibrazioni che celebrano la gioia di vivere.

SIGNAL

Y. QING-WEN
07' /TW 2018

Immerso in un mondo privo di orizzonti e chiuso da cinta di confine, Hai, il protagonista, non è mai uscito dalle quattro mura in cui è costretto a vivere. Eppure, sulla sommità del suo mondo, c'è un grosso buco oltre il quale esiste qualcosa, o forse no. Spinto dalla curiosità e dalla sete di conoscenza, Hai disobbedisce alle regole che impongono di tenere bassa la testa e a freno le gambe.

REST

X. YA-TING
05' /DK 2017

Sull'altura di un monte freddo e desolato, abitato da una divinità, un vecchio e il suo cane subiscono un brutto incidente che li impedisce di essere immediatamente soccorsi. A nulla valgono i tentativi della bestia di richiamare l'attenzione di qualcuno sul luogo. Il sacrificio di uno però potrà salvare l'altro, in nome della bontà e della fedeltà che accomuna l'essere umano al suo fedele amico.

THE BUS DRIVER WHO WANTED TO BE GOD

R. BORODIYANSKI
12' /IS 2018

Questa è la storia del cuoco Eddie che, al suo primo appuntamento con una ragazza, fa sbadatamente ritardo. Per sua sfortuna, non lo aiuta nemmeno l'autista dell'autobus, ferreo osservatore delle regole e irreprensibile adoratore della lancetta d'orologio. Con lui non funzionano sorrisi o lacrime, pietà e disperazione. Ispirato ai racconti umoristici di Etgar Keret, il corto affronta con leggerezza i drammi della quotidianità e le loro soluzioni.

TIME TO CHANGE

F. M. RAHIMI
15' /IR 2019

Quando arriva il momento di cambiare? Fino a che punto una donna è disposta ad aspettare prima di vedere la sua vita crollare? In una società patriarcale, maschilista e conservatrice come quella iraniana, la condizione delle giovani donne, figlie e madri, fa fatica a migliorare. Time to change punta l'obiettivo della macchina da presa sul coraggio e sulla determinazione femminili in grado di invertire il cambio di rotta.

DOLMEN

O. BELOUSOVA
10' /RU 2018

Un uomo e una donna, immersi in un bosco di abeti, vanno alla ricerca di un megalitico dolmen, reperto storico e antropologico che li riporta idealmente in una temporalità sospesa. Nel corso del viaggio, la realtà e la suggestione subiscono delle trasformazioni, mischiandosi tra loro e confondendo le carte di un presente misterioso. Chi riuscirà a raggiungere la destinazione e chi si perderà lungo il cammino?

SHELL PHONE

R. BORODIYANSKI
09' /ES 2018

Convinto che le nuove tecnologie siano a portata di tutti e migliorino le condizioni di vita di ognuno, il figlio unico di Marche abilita un sistema domotico all'interno dell'appartamento in cui sua madre vive. Tuttavia, si presentano ben presto alcuni problemi, cui la donna non riesce a far fronte. Ma a suo figlio non interessano le conseguenze e non sembra disponibile a volerla aiutare.

JAURÍA

G. BLASCO
19' /ES 2018

David accompagna Angela all'allenamento: sono fratelli, ma fra di loro non c'è alcun tipo di affinità oltre a quella di sangue. Quando cala la notte, però, i cani del quartiere abbaiano, e i membri di uno stesso gruppo sono pronti a difendersi l'un l'altro, mettendo da parte ogni questione interna. È questo lo spirito di branco che la giovanissima Gemma Blasco mette in scena.

SS

AMA

J. DE PAZ SOLVAS
19' /ES 2019

AMA è la storia di migliaia di donne che vivono ai margini della quotidianità, madri che soffrono, mentre tentano di restituire ai propri figli un presente migliore. Come Pepa che, sfrattata dall'abitazione in cui abita con la figlia Leila, è costretta a cercare un posto dove dormire prima che faccia buio. Il giorno di Carnevale, sul punto di inaugurare una nuova alba, sarà felice come Leila se lo aspetta?

TE BUSCO EN TODOS

C. GIRALDO
24' /ES 2017

Quando l'unico figlio di Merche, una donna di cinquantacinque anni in congedo malattia per un mal di schiena, lascia il nido per andare a vivere all'estero, la donna si occupa di gestire la stanza che il ragazzo ha messo in affitto. La pellicola si focalizza sul rapporto fra Merche e il primo inquilino, il giovane Günther, sul quale la donna inizia a proiettare inconsciamente tutti i propri bisogni.

THE ROLE

F. SAMADI
12' /IR /IT
2018

Farnoosh Samadi, regista israeliana membro dell'Academy, ha già collaborato come co-sceneggiatrice in alcuni pluripremiati cortometraggi di Ali Asgari, come More Than Two Hours, in concorso al Festival di Cannes, o The Baby, presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia. In The Role una donna accompagna suo marito ad un provino, e quello che succederà la porterà a dover prendere una grande decisione.

THE DIVINE WAY

I. DI CARLO
15' /D 2018

The Divine Way è un percorso labirintico e coinvolgente liberamente ispirato al viaggio dantesco della Divina Commedia e denso di riferimenti alla cinematografia sperimentale surrealista. L'ammirazione per i grovigli architettonici e le goliardie artistiche spingono la pellicola di Ilaria Di Carlo verso una visione personale e suggestiva della realtà urbanizzata e offrono un contributo creativo alla definizione della propria identità.

HOW TO SWIM

N. GUSAKOV
15' /IS 2018

In questa black comedy israeliana, la giovane Abigail sta per diventare madre per la prima volta ed è piena di paure. Disperatamente bisognosa di consigli e alla ricerca di soddisfazione per quella parte della sua vita che sembra destinata a rimanere incompleta, convince con l'inganno una signora più in là con gli anni a passare con lei quello che si rivelerà un pomeriggio ricco di avventure.

SHORE

Z. JING-TING
04' /TW 2018

Appassionato di cartoon e di problemi legati alla definizione dell'identità sessuale, il regista Zeng Jing-Ting studia il punto di non ritorno di un confine, una riva che separa il mare dalla terra, il movimento dalla stabilità. Shore traccia la linea oltre la quale la comfort zone perde terreno e diventa necessario confrontarsi dialetticamente con l'Altro, a costo di scoprire un nuovo modo di affrontare la vita e cambiare il proprio rapporto con i simili.

LES COUDES SERRÉS

C. PELOSO
10' /FR 2018

La protagonista del cortometraggio che segnala fine del percorso di studi di Clémence Peloso, Jeanne, è una ragazza come tante, che vive con due coinquiline, Alba e Léa. Un giorno, però, tornando a casa da una festa, incontra un ragazzo che flirta con lei con troppa insistenza. Lei si oppone, ma lui non la ascolta. Jeanne non riuscirà più a smettere di pensarci.

INANIMATE

L. BULGHERONI
09' /UK 2019

Lucia Bulgheroni, innamorata dell'animazione in stop motion, ha già ricevuto importanti riconoscimenti. Questo cortometraggio racconta la storia di Katherine, una donna qualunque che ha una vita come tante, un lavoro, un fidanzato e un appartamento ordinari. Ma tutta questa monotonia viene stravolta quando improvvisamente tutto le comincia a cadere (letteralmente!) a pezzi.

SS

MILADY
G. TIVELLI
F. SCARDINI
18' /IT 2019

Colombia, 1995. Una bimba di nome Milady viene accolta fra le braccia dei suoi nuovi genitori, che le cambiano il nome in Giulia. Roma, 2017, Giulia ha bisogno di andare alla ricerca delle proprie origini attraverso l'incontro con alcuni ragazzi che condividono lo stesso vissuto. Questa è la storia di Francesca, Ananth, Giulia e Francesco, ognuno di diversa origine, che raccontano le difficoltà di essere stati adottati.

MADE BY IRAQI GIRLS
G. VUKAJ
52' /IT 2018

Un incontro a Betlemme tra un sacerdote toscano e una sarta del Sud Italia fa nascere il brand di moda Rafedin. L'idea è quella di creare un laboratorio tessile e dare a ragazze rifugiate e fuggite dall'ISIS una nuova possibilità. Una piccola stanza e cinque macchine da cucire, è così che nascono i prodotti "Rafedin. Made by Iraqi Girls", un connubio di idee tra Italia e Giordania, un incontro tra Oriente e Occidente.

LA CITTÀ CHE CURA
E. ROSSI
89' /IT 2018

Una periferia come tante, in cui la solitudine rende la vita più difficile: Plinio, anziano pianista ipocondriaco, non vuole più uscire di casa, Roberto affronta la fatica di vivere dopo un ictus, Maurizio paga lo scotto di una vita di eccessi. Ma ai tre uomini si apre un'opportunità, con il progetto di salute pubblica realizzato nel loro quartiere, perché "curare" significa stare insieme e condividere i problemi ogni giorno.

IL CORPO DELLA SPOSA
M. OCCHIPINTI
94' /IT 2019

In un'inedita Mauritania, Verida lavora in un salone di bellezza, frequenta i social e si diverte con le amiche. Quando la famiglia sceglie per lei uno sposo, Verida, si vede costretta a ingrassare per raggiungere l'ideale di bellezza che la tradizione del suo Paese le impone. Mentre il matrimonio si avvicina, pasto dopo pasto, Verida mette in discussione tutto ciò che ha sempre dato per scontato.

ENTIERRO
M. MORALES BERGMANN
67' /IT /CL 2019

Dalle ceneri di un vecchio documentario, Manuela e Maura ricostruiscono la vita di Carmengloria Morales, una pittrice cilena che sembra essere scomparsa senza lasciare tracce. Nel 2014 iniziano le riprese con una conversazione tra la pittrice e Jorge Arriagada, musicista cileno anch'esso mai tornato in patria. Il 30 aprile 2016 terminano le riprese ma qualcosa va storto: un incendio li travolge, eliminando ogni traccia del documentario. Tutto ciò che segue quest'incidente diventa l'inizio di una nuova storia: Entierro.

ARBËRIA
F. OLIVIERI
78' /IT 2019

Una storia di nostalgia e di conflitto con le proprie origini. Aida, donna coraggiosa e malinconica, è una fashion designer. Si trasferisce in una città Mitteleuropa dove apre un atelier, ma alla morte del padre ritorna nel suo paese, tra le montagne del Pollino, nel sud dell'Italia. Aida è nata tra gli Arbëreshë, una minoranza etnica in estinzione, erede delle tradizioni di un popolo migrato dall'Albania all'Italia.

HORA
M. ALBA
G. SACCENTE
27' /IT 2019

Anastasia è nata a San Nicola dell'Alto, un piccolo paese calabrese di origine arbëreshë. Da 15 anni vive a Bologna ma ogni estate torna nel suo paese natio. Questa volta decide di portare un'amica. Il viaggio in treno le porterà a esplorare il concetto di identità e il cambiamento che questa minoranza etnica sta vivendo.

WHERE IS EUROPE
V. SIGNORELLI
15' /IT 2018

"Where is Europe?" esplora l'operato delle ONG nel Mediterraneo attraverso gli occhi dei suoi operatori. Il progetto è girato a bordo della nave "Aquarius" coordinata dalla ONG italo-franco-tedesca "SOS MEDITERRANEE" mentre la nave è temporaneamente attraccata al porto di Catania per rifornimenti e cambio equipaggio.

BOMBSHELL LA STORIA DI HEDY LAMARR
A. DEAN
78' /USA 2017

L'iconica diva di Hollywood Hedy Lamarr fu anche la brillante inventrice di un sistema di comunicazione segreto per guidare a distanza i siluri, usato nella lotta contro i nazisti. Le sue intuizioni sono alla base della tecnologia di trasmissione segnale spread spectrum usata nella telefonia e nelle reti wireless. Bombshell racconta la sua storia per intero, rendendo finalmente giustizia al suo lavoro scientifico.

ALMOST NOTHING CERN: EXPERIMENTAL CITY
A. DE MANINCOR
Z. FREI
87' /IT /BE 2018

Entrare accompagnati nel CERN, il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. La regista si confronta nel backstage della comunità scientifica dove sono nate innovazioni straordinarie, come Internet. Scoperte che probabilmente "sono nate nel mezzo di una chiacchiera al bar del CERN". Un film dove ironia e passione si uniscono per fare scommesse sul futuro con le menti più brillanti di tutto il mondo.

CAUGHT IN A CABARET
M. NORMAND
23' /USA 1914

In questa classicaslapstick comedy un Chaplin ancora agli esordi, ma già nei panni del ben noto Charlot, interpreta un cameriere che, dopo aver sventato un'aggressione ai danni della giovane Mabel, si finge il Primo Ministro della Groenlandia per far colpo sulla ragazza. Lei per riconoscenza lo invita a una festa, dove Charlot si metterà più volte nei guai, scontrandosi in particolar modo col fidanzato di Mabel.

FESTA DELLA SS. ASSUNTA IN AVELLINO MADONNA DELLA LIBERA DI TREVIC
E. NOTARI
11' /IT 1923

Due frammenti, nitrato, entrambi databili 1923, sono stati recuperati negli Stati Uniti da Fiorenzo Carullo. Si tratta di riprese dal vero della fest della S.S. Assunta da Avellino e di quella della Madonna della Libera a Treviso, di grande importanza perché offrono una rara testimonianza della distribuzione all'estero dei film di Elvira Notari, che puntava sul pubblico di immigrati italo-americani.

ASSUNTA SPINA
G. SERENA
67' /IT 1915

Questo memorabile esempio del sodalizio fra cinema e repertorio drammatico verista italiano che ha caratterizzato gli anni Dieci fa della città di Napoli la sua protagonista, restituendone un'immagine cruda e vibrante. Qui ha luogo il controverso triangolo amoroso fra la stiratrice Assunta, il fidanzato Michele e lo spasimante Raffaele, che li porterà a intrecciare una danza d'amore e di morte dalle conseguenze fatali.

É PICCERELLA
E. NOTARI
62' /IT 1922

La zia Rosa lo aveva avvertito ma quando Tore, tornando da una gita a Montevergine, incontra Margaretella, non può fare a meno di innamorarsene perdutamente. Nonostante la sua famiglia guadagni molto poco, il ragazzo spende tutto il suo denaro in doni per lei. Quando però si accorgerà del tradimento di Margaretella, e delle terribili conseguenze delle spese smodate sulla sua azienda, compirà un gesto senza ritorno.



OMAGGIO:
PREMIO ALLA
CARRIERA
AGNÈS VARDA

**AGNÈS DE CIDE
LA VARDA**

A. VARDA
225' /FR 2017

Agnès Varda raccoglie gli incontri avuti in due anni di viaggi, da Copacabana a Los Angeles fino a San Pietroburgo, con la propria telecamera accesa, per immortalare la vita e l'arte contemporanea (musei, esposizioni, gallerie, biennali), lasciando la parola agli artisti, come Soulages, Boltanski, Barceló e a cineasti come Manuel de Oliveira e Carlos Reygadas. Un diario di viaggio pieno di humor e fantasia.

**VISAGES
VILLAGES**

A. VARDA
90' /FR 2011

Agnès Varda, leggenda del cinema francese, prima donna regista a ricevere l'Oscar alla carriera, e JR, giovane street artist francese, in viaggio attraverso la Francia rurale a bordo di un bizarro camion-macchina fotografica, in un percorso fatto di dialoghi, ricordi, riflessioni, dei luoghi attraversati e soprattutto delle persone incontrate. Un viaggio in compagnia di due artisti eccentrici.

SGUARDI
ALTROVE 2019
FUORI
CONCORSO

RBG

B. WEST
J. COHEN
97' /USA 2019

Un ritratto devoto e celebrativo di Ruth Bader Ginsburg, iconico giudice della Corte Suprema statunitense e simbolo imperituro di giustizia, indipendenza ed lotta contro ogni forma di discriminazione. Le documentariste West e Cohen ripercorrono le tappe della sua carriera politica e mostrano al pubblico l'ascesa di una delle donne più volitive e combattive della nostra Storia contemporanea.

**BLUE MY
MIND**

L. BRÜHLMANN
97' /CH 2019

Mia ha 15 anni ed è alle prese con i cambiamenti legati alla pubertà: cambiano le abitudini e gli interessi, ma cambia anche il corpo e le sembianze che lei riconosce guardandosi allo specchio. La Natura le riserva però un destino particolare e in concomitanza con il passaggio all'età adulta si risveglia in lei lo spirito di un'antica creatura mitologica, pronta a prendere il sopravvento sulla vita della ragazza.



WWW.SGUARDIALTROVEFILMFESTIVAL.IT